

tore l'obbligo di comunicare alla stazione appaltante i dati relativi a tutti i sub-contratti.

La necessità di estensione delle verifiche preventive antimafia a tutte le imprese e fornitori partecipanti alla realizzazione dell'opera, ad esse applicando le più rigorose informazioni del Prefetto, deriva dalla constatazione della particolare pericolosità, sotto il profilo del rischio di infiltrazione criminale, dei sub-appalti e dei cottimi, nonché di talune tipologie esecutive attinenti a una serie di prestazioni (trasporto e movimento terra, noli a caldo e a freddo, ecc.) comunque ricorrenti nella fase realizzativa a prescindere dalla finalizzazione dell'intervento (di tipo viario, ferroviario, acquedottistico, ecc.).

Pertanto nel bando di gara per l'appalto dei lavori di cui al progetto definitivo approvato con la presente delibera dovrà essere inserita apposita clausola che - oltre all'obbligo conferimento dei dati relativi a tutti i sub-contratti - preveda che:

1) tutti gli affidamenti a valle dell'aggiudicazione principale siano subordinati all'espletamento delle informazioni antimafia e sottoposti a clausola risolutiva espressa, in maniera da procedere alla revoca dell'autorizzazione del sub-contratto e alla automatica risoluzione del vincolo, con conseguente estromissione dell'impresa, in caso di informazioni positive. A fini di accelerazione potrà prevedersi che per i sub-contratti oggetto dell'estensione l'autorizzazione alla stipula possa essere rilasciata sulla base dell'informazione antimafia che consiste nell'attestazione della insussistenza di una delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dalla normativa vigente e nell'attestazione della insussistenza di eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi delle società o imprese interessate. Tenuto conto dell'ulteriore estensione di tali verifiche anche a tipologie di prestazioni non inquadrabili nel sub-appalto, ai sensi della normativa vigente, si potrà inoltre prevedere una fascia di esenzione dall'espletamento delle verifiche antimafia per gli acquisti di materiale di pronto reperimento fino all'importo di 50.000 euro (fermo restando l'obbligo di conferimento dei dati dei fornitori);

2) nel caso di attivazione della clausola risolutiva espressa, l'appaltatore principale applichi, quale ulteriore deterrente, una penale, a titolo di liquidazione forfettaria dei danni, non superiore al 10 per cento del valore del sub-contratto, salvo il maggior danno;

3) il soggetto aggiudicatore valuti le comunicazioni di cui all'art. 1-septies del decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito nella legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive integrazioni, ai fini del gradimento dell'impresa sub-affidataria per gli effetti di cui al Codice degli appalti;

4) vengano previste apposite misure di monitoraggio relative alla fase di cantierizzazione dell'opera dirette a:

a) controllare gli assetti societari delle imprese sub-affidatarie, fino a completamento dell'esecuzione dell'opera stessa, fermo restando che, in caso di variazioni, dovranno essere aggiornati i dati già forniti in attuazione dell'obbligo di comunicazione di cui si è detto;

b) assicurare, anche attraverso apposite sanzioni che possono arrivare fino alla revoca degli affidamenti e clausole risolutive espresse, che i tentativi di pressione criminale sull'impresa affidataria e su quelle sub-affidatarie, nella fase di cantierizzazione (illecite richieste di denaro, «offerta di protezione», ecc.), vengano immediatamente comunicati alla Prefettura, fermo restando l'obbligo di denuncia alla Autorità giudiziaria.

18A03519

DELIBERA 22 dicembre 2017.

Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014 - 2020. Assegnazione di risorse per interventi prioritari di edilizia sanitaria. (Delibera n. 107/2017).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 7, commi 26 e 27, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui all'art. 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, e in particolare l'art. 4, il quale dispone che il citato Fondo per le aree sottoutilizzate sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (di seguito FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

Visto l'art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, la sottopone alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e ripartisce le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la stessa Agenzia;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 dicembre 2014 che istituisce, tra le strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, in attuazione del citato art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, il Dipartimento per le politiche di coesione;

Considerato che la legge 27 dicembre 2013, n. 147, e in particolare il comma 6 dell'art. 1, individua in 54.810 milioni di euro le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020, iscrivendone in bilancio l'80 per cento pari a 43.848 milioni di euro;

Considerato che la legge 23 dicembre 2014, n. 190, e in particolare il comma 703 dell'art. 1, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

Considerato che la legge 11 dicembre 2016, n. 232, per gli anni 2020 e successivi, integra la dotazione FSC 2014-2020 della restante quota del 20 per cento inizialmente non iscritta in bilancio, pari a 10.962 milioni di euro;

Tenuto conto, che in data 19 dicembre 2017 la Cabina di Regia, istituita con decreto del Presidente del Consiglio



dei ministri del 25 febbraio 2016 per lo svolgimento delle funzioni di programmazione del FSC 2014-2020 previste dalla lettera c) del sopracitato comma 703 dell'art. 1 della legge n. 190 del 2014, ha condiviso l'opportunità di un'assegnazione di risorse FSC 2014-2020 specificamente per interventi prioritari in tema di edilizia sanitaria per i quali non si è potuta trovare collocazione nell'ambito dei Piani operativi FSC 2014-2020 già definiti;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 12 dicembre 2016, con il quale, tra l'altro, è stato nominato Ministro senza portafoglio il professor Claudio De Vincenti;

Visti il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 dicembre 2016 con il quale allo stesso Ministro è conferito l'incarico relativo alla coesione territoriale e al Mezzogiorno e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 gennaio 2017 recante la delega di funzioni al Ministro stesso;

Tenuto conto che detta proposta è sottoposta al Comitato ai sensi dell'art. 4, comma 2, della delibera 30 aprile 2012, n. 62 recante il Regolamento di funzionamento del CIPE;

Udita l'illustrazione resa in seduta, da parte del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, della proposta formalizzata con nota dello stesso Ministro prot. n. 1026-P del 22 dicembre 2017 e della allegata nota informativa, predisposta dal Dipartimento per le politiche di coesione, concernente l'assegnazione di risorse alla Regione Toscana e alla Regione Piemonte per interventi prioritari di edilizia sanitaria, per un importo complessivo di 70 milioni di euro a valere sul FSC 2014-2020;

Considerato in particolare che nell'illustrazione viene evidenziato che gli interventi per i quali viene proposta l'assegnazione, il cui profilo di spesa si sviluppa nell'arco temporale relativo alle annualità dal 2020 al 2025, riguardano rispettivamente:

a) il completamento del Presidio ospedaliero della città di Prato (Toscana), per un ammontare di risorse FSC 2014-2020 pari a 10 milioni di euro, in favore della Regione Toscana;

b) la costruzione dell'Ospedale unico ASL Verbano-Cusio-Ossola di Ornavasso (Piemonte), per un ammontare di risorse FSC 2014-2020 pari a 60 milioni di euro, in favore della Regione Piemonte;

Sulla proposta del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno;

Delibera:

1. A valere sulle risorse disponibili del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, vengono assegnati 10 milioni di euro alla Regione Toscana e 60 milioni di euro alla Regione Piemonte, rispettivamente per i seguen-

ti interventi prioritari di edilizia sanitaria le cui schede, allegate alla presente delibera, ne costituiscono parte integrante:

a) completamento del Presidio ospedaliero della città di Prato (Toscana), «Nuovo ospedale S. Stefano di Prato» per il quale l'assegnazione disposta è di 10 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2014-2020;

b) costruzione dell'Ospedale unico ASL Verbano-Cusio-Ossola di Ornavasso (Piemonte) - per la quale l'assegnazione disposta a valere sul FSC 2014-2020 è di complessivi 60 milioni di euro.

2. Il profilo di spesa delle risorse, in milioni di euro, si sviluppa nell'arco temporale relativo alle annualità dal 2020 al 2025, secondo quanto indicato nella tabella seguente:

2020	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
2,00	2,00	2,00	6,00	20,00	38,00	70,00

Tale profilo, ancorché diverso dalla modulazione annuale indicata nei cronoprogrammi delle schede intervento, allegate alla presente delibera, costituisce limite per i trasferimenti dal Fondo alle regioni assegnatarie. Qualora emergano maggiori spazi di bilancio, esso potrà essere rimodulato, sulla base della rilevazione del fabbisogno effettivo, in applicazione della disciplina prevista dal comma 703, della legge di stabilità per il 2015.

3. I due interventi oggetto di assegnazione sono sottoposti alle modalità attuative e di monitoraggio disciplinati dalla delibera di questo Comitato n. 25 del 2016 e dalle successive disposizioni attuative contenute nella circolare n. 1 del 2017 del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno recante indicazioni interpretative in ordine alle disposizioni contenute nelle delibere n. 25 del 2016 e n. 26 del 2016 su «Governance, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche, disposizioni finanziarie».

4. Dell'assegnazione complessiva di risorse FSC 2014-2020 disposta dalla presente delibera si dovrà tenere conto nel rispetto del criterio normativo di riparto percentuale dell'80 per cento al Mezzogiorno e del 20 per cento al Centro-Nord.

Roma, 22 dicembre 2017

Il Presidente: GENTILONI SILVERI

Il segretario: LOTTI

Registrata alla Corte dei conti il 3 maggio 2018

Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 629



REGIONE TOSCANA

Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020

1	Settore	Edilizia scolastica/universitaria e altre infrastrutture sociali, sanitarie e didattiche									
2	Titolo Intervento/Linea di azione	Lavori di realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica a servizio del Nuovo Ospedale S. Stefano di Prato per la realizzazione di circa ulteriori 100 posti letto.									
3	Costo totale	15.000.000,00									
4	Fonti di finanziamento	10.000.000,0	5.000.000,0								
		STATO	AZIENDA								
5	Oggetto dell'intervento	Lavori									
		Servizi e forniture									
		Aiuti alle imprese									
6	Localizzazione dell'intervento	Comune di Prato. Via suor Niccolina, 5									
7	Soggetto attuatore	Azienda USL Toscana Centro									
8	Descrizione sintetica dell'intervento/Linea di azione	Realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica su più piani, con degenze per circa 100 posti letto e spazi ambulatoriali, collegato all'edificio del nuovo Ospedale di Prato.									
9	Livello progettuale	Studio di fattibilità tecnico economico									
10	Obiettivi dell'intervento/linea di azione e coerenza programmatica	Adeguate il numero di posti letto dell'Ospedale alle mutate esigenze del bacino di utenza ed ampliare gli spazi destinati all'oncologia									
11	Risultati attesi	Rendere coerenti in termini di efficacia ed efficienza gli spazi fruibili dell'Ospedale di Prato alla crescente domanda Sanitaria.									

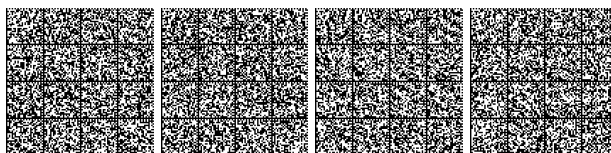
Cronoprogramma delle attività:

attività	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
studio fattibilità		X						
progettazione e procedure di gara			X					
lavori				X	X			
collaudi						X		

Cronoprogramma della spesa (in euro):

Anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Importo		100.000	1.500.000	6.000.000	6.000.000	1.400.000		

Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 – Piano Operativo Regione Piemonte Approvazione e Assegnazione risorse.					
Risultati attesi / Tema prioritario	Azioni / Singoli interventi	Stima finanziaria (RISORSE FSC)			
Infrastrutture sanitarie Riorganizzare e razionalizzare i servizi ospedalieri del VCO	Costruzione Ospedale Unico VCO - opere edili, nodi tecnologici e parcheggi Ospedale Unico VCO - Tecnologie e arredi	43.120.000,00 16.880.000,00 60.000.000,00	vedl scheda n. 1 vedl scheda n. 2		
Totale					



Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 – Piano Operativo REGIONE PIEMONTE. Approvazione e Assegnazione risorse.										
Programma di interventi ...										Scheda n.1
1	Aree tematiche									
2	Tema prioritario	Infrastrutture sanitarie								
3	Intervento strategico	Costruzione Ospedale Unico VCO - opere edili, nodi tecnologici e parcheggi								
4	Importo totale (compresa IVA 10%)	€ 149.128.150								
		Finanziamento FSC 2014_2020								
		Risorse Regionali								da quantificare
		Privati								da quantificare
5	Localizzazione dell'intervento	Comune di Ornavasso (VCO)								
6	Soggetto attuatore	ASL Verbano Cusio Ossola								
7	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'area individuata per l'insediamento dell'Ospedale Unico del VCO, a Ornavasso, si trova su di un pianoro situato nella parte occidentale del Comune, sovrastante sulla piana del fiume Toce di circa 80/100 metri.</p> <p>Per tale presidio ospedaliero è stata stimata una superficie complessiva di 47.000 m2, così ripartita:</p> <ul style="list-style-type: none"> 16.500 m2 per le Aree di Degenza; 14.000 m2 per l'Area della Diagnosi e Terapia; 1.000 m2 per l'Area di Accoglienza; 4.600 m2 per l'Area dei Servizi di supporto logistici; 1.000 m2 per l'Area dei Servizi di supporto amministrativi e dirigenziali; 9.900 m2 per il connettivo primario, centrali e sottocentrali tecnologiche. <p>Il nuovo ospedale conterrà tutte le specialità e le funzioni previste per gli ospedali spoke con DEA di I livello, così come definiti dal D.m. 70 e dalla D.G.R. n. 1-600 e D.G.R. n. 1-924 del 23 gennaio 2015.</p> <p>Il nuovo ospedale dell'ASL VCO servirà una popolazione di circa 171.400 abitanti. La dotazione complessiva prevista è di circa 330 posti letto, di cui circa 32 di Day Hospital /day surgery e n. 53 posti tecnici (n. 20 culle, n. 25 per dialisi e n. 8 per Osservazione Breve Intensiva). Si prevede di realizzare l'opera attraverso un contratto di partenariato pubblico privato in relazione alle procedure di cui all'art. 183 - finanza di progetto del Codice degli Appalti.</p>								

Cronoprogramma delle attività:										
attività	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024		
determina a contrarre		x								
affidamento			x							
esecuzione				x	x	x				

Cronoprogramma della spesa (in euro):										
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE		
Importo FSC 2014-2020		1.500.000,00	1.500.000,00	6.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	18.120.000,00	43.120.000,00		

Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 – Piano Operativo REGIONE PIEMONTE. Approvazione e Assegnazione risorse.											
Programma di interventi ...											Scheda n.1
1	Aree tematiche										
2	Tema prioritario	Infrastrutture sanitarie									
3	Intervento strategico	Ospedale Unico VCO - Tecnologie e arredi									
4	Importo totale (compesa IVA 10%)	€ 28.948.600									
		Finanziamento FSC 2014_2020									
		Risorse Regionali									
		€ 16.880.000,00 da quantificare									
5	Localizzazione dell'intervento	Comune di Ornavasso (VCO)									
6	Soggetto attuatore	ASL Verbano Cusio Ossola e concessionario da individuare									
7	Descrizione sintetica dell'intervento	Tecnologie ed arredi per il nuovo ospedale che conterrà tutte le specialità e le funzioni previste per gli ospedali spoke con DEA di I livello, così come definiti dal D.m. 70 e dalla D.G.R. n. 1-600 e D.G.R. n. 1-924 del 23 gennaio 2015, in cui si riportano i criteri a cui ricondurre l'attività ospedaliera delle ASL. Il nuovo ospedale dell'ASL VCO servirà una popolazione di circa 171.400 abitanti. La dotazione complessiva prevista è di circa 330 posti letto, di cui circa 32 di Day Hospital /day surgery e n. 53 posti tecnici (n. 20 culle, n. 25 per dialisi e n. 8 per Osservazione Breve Intensiva).									
Cronoprogramma delle attività:											
	attività	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024		
	determina a contrarre		x	x	x						
	affidamento					x	x				
	esecuzione						x				
Cronoprogramma della spesa (in euro):											
		2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE		
	Importo FSC 2014-2020							16.880.000,00	€ 16.880.000,00		

